

BUILDING

Milano, 03.06.2021

comunicato stampa

La forma dell'oro

a cura di Melania Rossi

da gennaio 2021, 12 artisti in 12 mesi

BUILDINGBOX

via Monte di Pietà 23, 20121 Milano

Visibile 24/7

6

5 giugno 2021 – 2 luglio 2021

Davide Monaldi

G.O.A.T., 2021

legno, raso, medaglie smaltate oro

240 x 121 x 2 cm

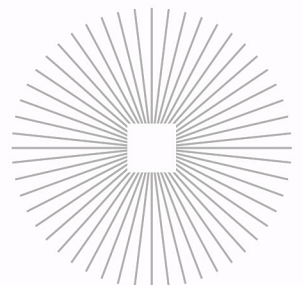
Weightlifting for dandy people, 2018

piatti vintage in porcellana, barra di metallo

32 x 180 x 32 cm

BUILDINGBOX presenta **dal 5 giugno al 2 luglio 2021** due opere di **Davide Monaldi** (San Benedetto del Tronto, 1983), sesto artista de *La forma dell'oro*, progetto espositivo annuale a cura di Melania Rossi, che indaga l'utilizzo dell'oro nella ricerca artistica contemporanea attraverso le opere di **dodici artisti** invitati a misurarsi con il tema prescelto. Le installazioni sono visibili **24 ore su 24, 7 giorni su 7** dalla vetrina di via Monte di Pietà 23 a Milano.

Due lavori in ceramica di Davide Monaldi portano nello spazio di BUILDINGBOX la **metafora sportiva** reinterpretata dall'artista con il suo personale **approccio ironico** e sdrammatizzante.



BUILDING

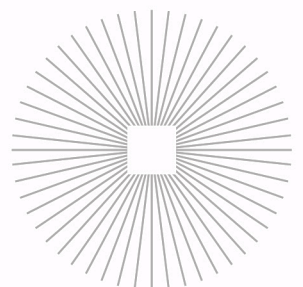
L'opera **G.O.A.T.** (2021) riprende nel titolo l'acronimo usato per indicare alcuni tra i più grandi atleti della storia ("*Greatest of All Times*", appunto) e consiste in una cascata di finte medaglie d'oro appesa a lunghi nastri di raso colorati, mentre ***Weightlifting for dandy people*** (2018) è un bilanciere da palestra alle cui estremità si trovano dei piatti di porcellana con profili dorati.

Nella visione di Monaldi il mondo dell'arte contemporanea e quello dello sport sono accomunati da dinamiche legate alla **competizione**, alla **spettacolarizzazione**, alla **sfida** e alla **prestazione**, tematiche che si ritrovano spesso nelle sue installazioni, attraverso le quali riflette, tra ironia e dramma, sulla sua identità di artista. Fortuna e talento sono entrambi determinanti, **nell'arte come nello sport**, qualunque previsione di successo o sconfitta può sempre essere stravolta.

Il "gioco serio" dell'arte di Monaldi consiste nel riprodurre fedelmente in **ceramica smaltata o terracotta** oggetti di uso comune, dando vita a un curioso mondo parallelo, dove cose apparentemente insignificanti, tolte dal loro contesto abituale ed elevate a dignità scultorea, diventano improvvisamente interessanti, acquistando nuovi e spiazzanti significati. Il suo è un **ready made solo apparente**, perché nella tecnica si lega alla tradizione artigianale italiana e a un fare arte intimo. Le opere di Davide Monaldi richiedono tempi di lavorazione lunghi, ma nonostante questo mantengono un **carattere concettuale**, fresco e libero, affrontando con una leggerezza dalle note amare tematiche autobiografiche ma anche sociali.

Il lustro oro nelle ceramiche di Monaldi è soprattutto espediente narrativo; nello specifico dell'opera **G.O.A.T.**, l'artista si riferisce all'oro come sistema di valori legati al labile concetto di "migliore" e ***Weightlifting for dandy people*** gioca sulla bizzarria di un'immagine che contiene due opposti per stile ed estetica.

La celebrazione farsesca del successo diventa un'occasione per l'artista di **trasformare prodotti di uso comune in oggetti di culto**, portando alla luce i paradossi della società odierna.



BUILDING

BUILDINGBOX dedica la stagione 2021 al progetto La forma dell'oro, un'esposizione in dodici appuntamenti con cadenza mensile, a cura di Melania Rossi. La mostra vuole dare una panoramica sull'utilizzo dell'oro nella ricerca artistica contemporanea, attraverso dodici installazioni di artisti che alludono al "re dei metalli" con modalità e pratiche diverse.

Definito "carne degli dei" dagli antichi egizi, oggetto simbolo della discordia nel mito greco, l'oro diviene nell'interpretazione cristiana sia emblema della manifestazione divina, sia incarnazione della vanità terrena e dei vizi umani. Un fatto è certo: nel corso dei secoli, questo elemento naturale ha conservato un alto valore espressivo tanto nella sfera del sacro, quanto in quella del profano. Nella tradizione rappresentativa, l'oro è definito da una polifonia di metafore che vanno dal divino al demoniaco, dallo spirituale al materiale, dalla perfezione alla corruzione. Lo spettro della sua potenza simbolica è tale da arrivare persino ad alludere all'assenza, alla negazione dello spazio-tempo e della gravità.

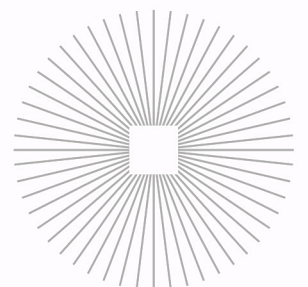
I pittori d'epoca medievale e del primo Rinascimento se ne servivano per rappresentare ciò che eccede la realtà materiale e supera l'uomo. L'aura mistica propria di tecniche antiche quali il fondo oro, il lustro e la doratura rappresentano l'imprescindibile punto di partenza per tutti gli artisti che ancora oggi scelgono di inserire quest'elemento nella loro prassi artistica.

Che tipo di fascino esercita l'oro nel mondo odierno? A quali scopi se ne serve l'arte contemporanea?

Tutti lucenti nella loro doratura, le opere e i lavori site specific degli artisti selezionati da Melania Rossi (in oro vero o falso, oppure in bronzo, ottone, plastica, ceramica, vetro, carta) richiamano inevitabilmente la tradizione storico-artistica, portando al contempo la personale ricerca di ogni autore. Ciascun artista offre infatti un punto di vista diverso sul metallo nobile, osservato con seduzione alchemica o volontà dissacratoria. Alcuni, considerandolo un colore, ne hanno studiato le proprietà pittoriche; altri, considerandolo un materiale plastico, ne hanno indagato le potenzialità scultoree. Altri artisti, invece, hanno operato dei ribaltamenti di senso rispetto ai significati mitici, filosofici e letterari assunti dall'oro lungo le epoche.

La forma dell'oro è dunque una mostra fatta di eccezioni: qui, è tutto oro quel che luccica.

La mostra si compone di un'installazione al mese per dodici mesi, visibile 7 giorni su 7, 24 ore su 24, nella vetrina BUILDINGBOX. Un confronto senza pause tra diversi ed eccellenti modi di intendere l'aurum, metallo nobile, eterno e incorruttibile nella sua natura più pura.



BUILDING

Cenni biografici

Davide Monaldi (San Benedetto del Tronto, 1983) vive e lavora a Roma.

Tra le principali mostre si ricordano: Rassegna internazionale d'arte premio G.P Salvi, Palazzo degli Scalzi, Sassoferrato, 2021; *Unwritten Structures. Racconti (in)visibili* Las Condes Museum, Santiago, Chile / Style Gallery, Gyumri, Armenia, 2019; *La collezione di San Patrignano. Work in progress*, Triennale di Milano, Milano, 2018; *Format à l'italienne*, Espace Le Carré, Lille, 2018; *Prospectum*, Coni Casa Italia, Pyeong Chang, Corea del Sud, 2018; *La conquista dello spazio*, Palazzo Ducale di Urbino, Urbino, 2017; *Premio Fondazione VAF*, MACRO Testaccio, Roma / Stadtgalerie Kiel, Kiel / Kunstsammlungen Chemnitz, Chemnitz, 2016-2017; *Premio Cairo*, Palazzo Reale, Milano, 2016; *Racconto Tropicale*, Spazio Brentano, Milano, 2016; *In pratica*, Collezione Giuseppe Iannaccone, Milano, 2015; *Still Life Remix*, Antinori Art Project, San Casciano in Val di Pesa, 2016; *Biennale di Ceramica Contemporanea*, Scuderie Aldobrandini, Roma, 2014; *Io sono qui*, CIAC - Centro per l'Arte Contemporanea, Castello Colonna, Genazzano, 2012.

BUILDING

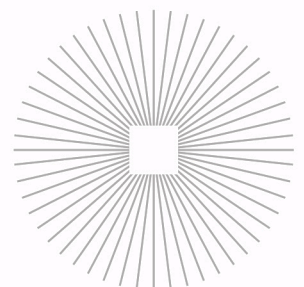
via Monte di Pietà 23, Milano
www.building-gallery.com

Follow us on

www.instagram.com/building.gallery
www.facebook.com/building.gallery
www.twitter.com/BuildingGallery
vimeo.com/user91292191

Ufficio stampa

ddlArts | T +39 02 8905.2365
Alessandra de Antonellis | E-mail: alessandra.deantonellis@ddlstudio.net | T +39 339 3637.388
Ilaria Bolognesi | E-mail: ilaria.bolognesi@ddlstudio.net | T +39 339 1287.840
Elisa Fusi | E-mail: elisa.fusi@ddlstudio.net | T + 39 347 8086.566



BUILDING

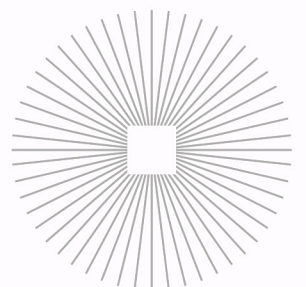


Davide Monaldi

G.O.A.T., 2021

legno, raso, medaglie smaltate oro

240 x 121 x 2 cm



BUILDING

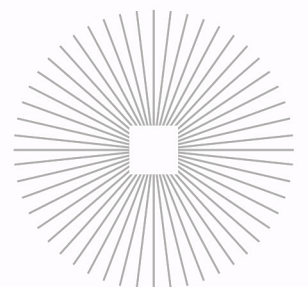


Davide Monaldi

Weightlifting for dandy people, 2018

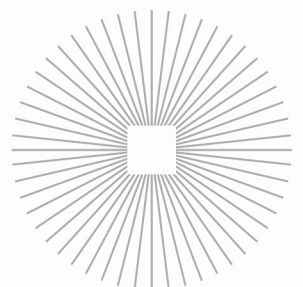
piatti vintage in porcellana, barra di metallo

32 x 180 x 32 cm



BUILDING

BUILDINGBOX è il progetto espositivo inaugurato nel settembre 2018, situato all'interno di una delle vetrine di BUILDING che affacciano su via Monte di Pietà, **visibile 24 ore su 24**, notte e giorno, senza dover entrare all'interno della palazzina, nonostante ne faccia effettivamente parte. Attraverso la sua collocazione riflette l'obiettivo per cui è stata creato: costruire un luogo indipendente caratterizzato da un progetto autonomo rispetto alla programmazione delle mostre che BUILDING ospiterà durante l'anno. **BUILDINGBOX** si basa su un'estensione temporale e ospiterà una serie di opere, legate fra loro da un *fil rouge* che si svilupperà nel tempo, invece che nello spazio. **BUILDINGBOX** è uno spazio fisico, non una semplice vetrina, è delimitato da muri bianchi e vetro, una soluzione espositiva inedita che rappresenta un'interruzione dell'ordinario concetto dell'espone, in cui contenuto e contenitore sono strettamente connessi, dando vita a un dialogo costante fra forma e contenuto. Una relazione che si attua anche fra l'interno e l'esterno, essendo questo un luogo fruibile **24 ore su 24, 7 giorni su 7**. Questa vetrina ospiterà diversi artisti e designer, cicli di mostre e progetti temporanei, offrendo un approfondimento di tipo curatoriale su molteplici tematiche artistiche.



BUILDING



via Monte di Pietà 23, Milan 20121 T +39 02 890 94995
info@building-gallery.com www.building-gallery.com

